

# ANCE

ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI

## SENATO DELLA REPUBBLICA

*COMMISSIONE LAVORO - AUDIZIONE  
SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1507 RECANTE DELEGA AL GOVERNO  
PER L'EMANAZIONE DI UN TESTO UNICO  
IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO*

*Roma, 26 aprile 2007*

La diminuzione degli infortuni che emerge dalle statistiche Inail, specie se si considera che il settore delle costruzioni opera in contesti lavorativi in cui i rischi professionali sono maggiori rispetto agli altri comparti produttivi, confermano il forte impegno e la costante attenzione che l'Ance ha rivolto a tali temi.

Occorre però individuare ulteriori strategie di intervento che, unite alle misure legislative finora varate e alle numerose azioni già in atto sul fronte della formazione, della prevenzione e dei controlli, siano in grado di contrastare il fenomeno infortunistico.

Le disposizioni legislative ad oggi emanate, sono state finalizzate alla lotta al lavoro irregolare, nella convinzione che in tale ambito maggiormente sorga il pericolo infortuni.

Da ciò scaturisce l'istituzione del Dure (Documento Unico di regolarità contributiva Inps - Inail- Casse Edili) che rappresenta un successo attestato, altresì, dall'inserimento nella Finanziaria 2007 dell'obbligo di tale documento per tutti i settori di produzione.

Fenomeno analogo si è registrato anche per l'obbligo della "comunicazione di assunzione del giorno prima", previsto dalla Finanziaria 2007 per tutti i settori lavoratori e che, nell'edilizia, per impulso dell'Avviso Comune, è diventato operativo con la conversione in legge del cosiddetto decreto Bersani. Tale comunicazione rappresenta un passo fondamentale nella lotta al lavoro irregolare, soprattutto nell'intento di combattere il fenomeno assai diffuso dell'infortunio del primo giorno.

Tra le novità da ultimo introdotte si rammenta l'obbligo del cartellino, vigente dal 1° ottobre 2006 per tutti i lavoratori impiegati nel cantiere. Un'importante innovazione a supporto degli strumenti già esistenti nella lotta al lavoro nero per la quale l'Ance si è fortemente impegnata.

L'Associazione, comunque, conscia del fatto che gli obiettivi prefissati siano ancora lontani, intende proseguire nel cammino intrapreso, impiegando ogni risorsa per rispondere non solo a un imperativo morale, ma anche a precise esigenze di carattere sociale, ponendo la risoluzione delle problematiche connesse ai temi della sicurezza tra gli obiettivi principali della propria azione.

Formazione e sicurezza rappresentano un binomio a cui l'Ance presta particolare attenzione.

Grazie al forte impegno dell'Associazione nazionale costruttori è stato creato un sistema unitario gestito pariteticamente con il sindacato dei lavoratori e che è oggi costituito da ben **300 enti presenti in tutte le province italiane**: si tratta delle Casse Edili, degli Enti Scuola Edile e dei Comitati Paritetici Territoriali per la Prevenzione infortuni, l'igiene e l'ambiente di lavoro (CPT).

Questi enti, che puntano alla lotta al lavoro irregolare e alla diffusione della cultura della sicurezza, sono finanziati integralmente dalle imprese di costruzione. Solo scuole edili e CPT comportano un **costo annuo di 75 milioni di euro e l'impegno di quasi 500 tecnici dipendenti**.

L'azione di questi enti si traduce, ogni anno, in **oltre 100mila visite di controllo e consulenza in cantiere**; in svariati milioni di ore di formazione; nell'organizzazione di centinaia di convegni e seminari su tutto il territorio nazionale; nella pubblicazione di dettagliati fascicoli informativi e nella realizzazione di decine di migliaia di interventi di sorveglianza sanitaria a favore dei lavoratori.

Su tali presupposti, il disegno di legge delega varato dal Consiglio dei Ministri per l'emanazione del Testo Unico delle norme in materia di salute e sicurezza trova il massimo sostegno dell'Ance.

Trovano infatti la più ampia condivisione le azioni mirate ad assicurare l'uniformità della tutela dei lavoratori sul territorio nazionale, a favorire la promozione della cultura della sicurezza, anche all'interno dell'attività scolastica, a potenziare il sistema degli organismi paritetici, peraltro nel settore delle costruzioni già ampiamente diffusi e funzionali su tutto il territorio e, ancora, di prevenzione attraverso il finanziamento degli investimenti in materia di sicurezza.

Inoltre l'intento di razionalizzare il sistema normativo in materia di salute e sicurezza rappresenta un passaggio chiave nella lotta al lavoro sommerso e conseguentemente al riordino del sistema prevenzionistico.

Occorre evidenziare, però, che lo schema proposto presenta delle incongruenze ed inadeguatezze in ordine all'inasprimento dell'apparato sanzionatorio e di alcune misure di contrasto adottate, che non trovano giustificazione con l'andamento del fenomeno.

infortunistico da anni in costante riduzione in tutto il comparto industriale, i quali potrebbero determinare disincentivazione all'emersione del lavoro nero.

E', infatti, riscontrabile sotto questo profilo un eccessivo appesantimento che travalica il principio di proporzionalità della pena e che si concretizza in un aumento indiscriminato di tutte le sanzioni attualmente previste, siano esse penali o amministrative.

Si riducono, in particolare, le ipotesi di alternatività tra ammenda e arresto, eliminando sostanzialmente le ipotesi di depenalizzazione per le inadempienze di natura meramente formale.

Innanzitutto occorre prendere in considerazione, ai fini della sicurezza, che il cantiere è una realtà in continua evoluzione e che, pertanto, soluzioni adeguate per lo stabilimento dell'impresa manifatturiera non sono applicabili nell'industria edile.

Un elemento di criticità del T.U. si ravvisa anche nella estensione della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche ai casi di omicidio e lesioni colposi commessi con violazione delle norme di prevenzione, prevedendo ingenti sanzioni pecuniarie e soprattutto interdittive.

Il provvedimento aumenta poi pesantemente gli importi relativi alle sanzioni amministrative poste attualmente a presidio di alcune violazioni di natura formale, mantenendo ferme per le altre violazioni di natura formale le prescritte sanzioni penali.

Si tratta in definitiva di un generalizzato inasprimento del sistema fondato su una non condivisibile convinzione secondo cui una efficace neutralizzazione delle fonti di rischio lavorativo derivi dall'effetto deterrente dell'azione repressiva.

È evidente che la portata di tali previsioni può mettere a serio rischio la sopravvivenza delle imprese di minori dimensioni, assai numerose nel settore, producendo di fatto il fenomeno opposto a quello desiderato e cioè il procrastinarsi della situazione di irregolarità.

Altra disposizione non condivisibile è quella relativa ad un miglioramento del principio della responsabilità solidale tra appaltante ed appaltatore, laddove dovesse comportare un suo ulteriore appesantimento, considerato quanto già operato in tal senso con il decreto legge Bersani e la Finanziaria 2007

Allo stesso tempo, è fondamentale prevedere nel T.U. soluzioni adeguate per il problema del collocamento dei disabili nei cantieri, che rappresenta anch'esso aspetto di rilevanza per la sicurezza del lavoro edile.

E' anche necessario attuare una vera politica di premialità per le imprese regolari, con riduzioni di costo a quelle che adottino nei cantieri misure specifiche e che dimostrino di essere virtuose sul piano degli infortuni.

La riduzione di costo dovrebbe in via preliminare riequilibrare i premi Inail, riconoscendo anche alle imprese industriali le medesime riduzioni che la finanziaria, in modo ingiustificato, ha previsto esclusivamente per le imprese artigiane.

Occorre poi proseguire sulla strada della prevenzione, efficace nel contrastare il fenomeno infortunistico senza, peraltro, incidere in modo esageratamente penalizzante sulla sfera giuridica delle imprese.

La scarsa coscienza individuale della sicurezza rischia infatti di vanificare tutte le regole e tutti gli sforzi che si possono mettere in campo per la tutela dei lavoratori.

Ed è proprio per far sì che questa cultura entri pienamente a far parte del patrimonio condiviso dei valori sociali, che l'Ance ha voluto istituire l'Agenzia nazionale per la cultura della sicurezza in edilizia, in cui sono presenti illustri esponenti del mondo dell'università e della ricerca, con l'obiettivo di promuovere e sensibilizzare, anche attraverso l'istituzione di bandi e l'assegnazione di premi, le giovani generazioni sul principio etico della responsabilità individuale.

Al fine di attivare una vera e propria campagna di sensibilizzazione, l'Ance ha anche indetto per il prossimo maggio l'avvio del mese della sicurezza, occasione nella quale gli operatori si confronteranno sia per individuare ulteriori soluzioni al fenomeno infortunistico sia per diffondere e far conoscere le buone prassi (in materia di formazione e sicurezza) di cui il settore si è dotato con i sindacati attraverso i propri organismi bilaterali.